

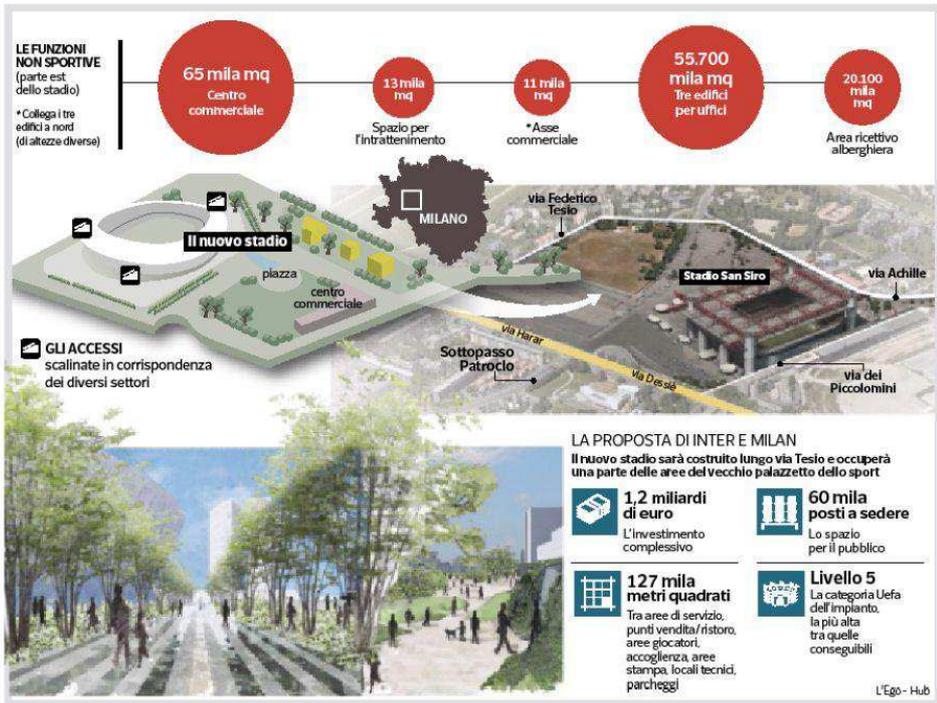
Primo piano | I nodi urbanistici

Il sindaco Milan e Inter sono chiamati a essere trasparenti rispetto al processo che vorrebbero intraprendere. Se i club sono in grado di dire su quale progetto vogliono puntare, per me si può andare a discuterne in Consiglio molto rapidamente

di **Maurizio Giannattasio**

Il giudizio del Consiglio comunale, ma anche quello della città. Il sindaco Beppe Sala chiede massima trasparenza e chiarezza a Inter e Milan: il progetto che si aggiudicherà la realizzazione del nuovo stadio dovrà essere condiviso con la città. «Sarà necessario — attacca il primo cittadino — che Milan e Inter facciano vedere ai cittadini il progetto vincitore altrimenti l'opzione rimane sempre e solo tra un nuovo e teorico stadio e la ristrutturazione di San Siro. Io, se dovessi svestirmi dal mio ruolo di sindaco e ragionare da cittadino e tifoso, San Siro ce l'ho nel cuore e se non vedo quale è l'alternativa diventa difficile. Quindi sto invitando le squadre a una comunicazione molto aperta». Detto in altri termini: la dichiarazione di interesse pubblico arriverà solo dopo che la città vedrà i disegni dello stadio e si farà un'idea precisa del progetto che oltre all'impianto prevede la demolizione del Meazza.

Sala fa anche un altro appello. La comunicazione non solo deve essere «aperta» ma anche rapida. Le due società si erano date il mese di agosto per scegliere quale dei quattro studi di architettura che hanno presentato i progetti debba realizzare il nuovo impianto di Milan e Inter. «A oggi noi non abbiamo molto da fare — continua Sala —, mentre le squadre sono chiamate a essere trasparenti rispetto al processo che vorrebbero intraprendere. Se le squadre sono in grado di dire su quale progetto vogliono puntare, per me si può andare a discuterne in Consiglio comunale molto rapidamente». Il compito dell'aula sarà imperioso: dovrà decidere se derogare alle regole urbanistiche previste per l'area di San Siro. Le due squadre, infatti, hanno scelto di utilizzare la legge sugli stadi, «perché dà più certezze sui tempi», ma soprattutto, ed è questo il punto più delicato, perché permette volumetrie molto più consistenti rispetto al piano di governo del territorio. Il doppio per la precisione. Per la legge sugli stadi l'indice concesso è dello 0,70. Il Pgt, per la zona di San



San Siro

Sala, pressing sui club: il progetto dello stadio va discusso con la città «Subito trasparenza»

Siro, prevede lo 0,35. «Quello che le società chiedono oggi — continua Sala — non è in linea con le nostre regole. La sceremo al Consiglio comunale decidere se si possono accettare deroghe rispetto al-

le nostre regole standard». I consiglieri, però, attendono ancora la sintesi, priva di dati sensibili, del dossier di 750 pagine presentate dalle società a sindaco e giunta. Il motivo? Se il Comune dovesse

dare il proprio assenso alla realizzazione del nuovo stadio e alla demolizione di San Siro, la procedura, in quanto è un project financing, prevede che si proceda con una gara pubblica aperta alla concor-

- I tempi**
- Inter e Milan hanno deciso di costruire un nuovo stadio lasciando lo storico San Siro
 - Le società si erano date come termine il mese di agosto per scegliere tra i 4 progetti presentati da altrettanti studi
 - Hanno lavorato tutto il mese, ora per decidere i club chiedono altre due settimane di tempo

renza. Lo sviluppatore del progetto potrebbe essere un'altra entità. Anticipare dati sensibili metterebbe a rischio la futura gara. Se da una parte c'è la clausola di riservatezza, dall'altra c'è però l'esigenza dei consiglieri comunali di venire a conoscenza del dossier. Ultimo tema la demolizione di San Siro e il possibile intervento della Corte dei Conti: «Sono questioni di natura amministrativa e societaria che credo si possano risolvere». Le società fanno sapere che sposano a pieno la linea del sindaco per quanto riguarda la trasparenza e la condivisione e che hanno lavorato tutto il mese per individuare il progetto migliore. Ma per conoscere il vincitore bisognerà aspettare altre due settimane.

C
Online
Leggi
commenta
e condividi
il dibattito
sul futuro
dello stadio
di Milano.
corriere.it

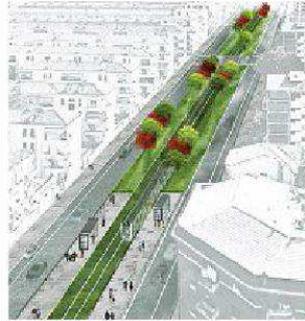
Filari d'alberi e nuove luci per il restyling del Giambellino

Partiti i lavori tra piazza Tirana e largo dei Gelsomini. Il «cantiere mobile» durerà circa 500 giorni

21
Le migliaia di metri quadrati dell'area interessata dai lavori di riqualificazione. A causa del cantiere sarà chiusa la fermata della linea 14 Atm in piazza Tirana

Un viale alberato, uno spazio di aggregazione nel quartiere. Così si presenterà via Giambellino nella primavera del 2021. I lavori di riqualificazione, iniziati ieri, interessano il tratto compreso tra piazza Tirana e largo dei Gelsomini. L'obiettivo è quello di valorizzare l'area e migliorare la fruizione di uno spazio che oggi non soddisfa del tutto la sua funzione di luogo comune, residenziale e commerciale. Oltre ai marciapiedi ai lati del viale, che verranno sistemati e ampliati, l'intervento mirerà a sistemare il parterre centrale, dove passa il tram. «Si tratta di una riqualificazione importante dello spazio

pubblico di via Giambellino che si pone in continuità con i futuri benefici della M4», hanno dichiarato gli assessori Pierfrancesco Maran (Urbanistica e Verde) e Marco Granelli (Mobilità e Lavori Pubblici). «La metropolitana infatti non solo conterà Lorenteggio al centro città in 15 minuti, ma porterà con sé la rigenerazione delle strade e delle piazze lungo il suo percorso». Si partirà dall'ampliamento dei percorsi pedonali, con la posa della nuova pavimentazione in pietra di Luserna, resistente a intemperie e sfregamento. Il progetto prevede anche l'abbattimento delle barriere architettoniche e la



Il viale verde i marciapiedi e la sede del tram nel 2021

realizzazione di percorsi per ipovedenti. Su entrambi i lati della linea tramviaria ci saranno due fasce con nuovi percorsi verdi, siepi e piante. Gli alberi piantati saranno del tipo *Pyrus Calleryana*, un particolare esemplare di pero resistente allo smog, alla siccità e al freddo intenso. Lungo il viale verrà riqualificato il sistema di pubblica illuminazione e quello di smaltimento delle acque. Verranno messe in sicurezza le banchine di attesa Atm delle fermate di via Giambellino-piazza Tirana e via Giambellino-via Odazio tramite la costruzione di transenne in acciaio.

I lavori si svolgeranno nell'arco di 500 giorni attraverso un cantiere mobile, in modo da consentire il mantenimento della viabilità e la percorrenza del tram lungo via Giambellino, ma durante questo periodo non verrà effettuata la fermata della linea 14 di piazza Tirana. L'assessore Maran ha commentato il progetto su Facebook: «Quando pensiamo al #PianoQuartieri c'è un punto importante: la stessa qualità che vediamo da decenni in centro la vogliamo vedere in interventi e luoghi dove nei decenni si è investito di meno».

G. Fen.
© RIPRODUZIONE RISERVATA